

ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA, SCOLASTICA E TRASPORTI

Cl. 07.04.05 - Fasc. 2829

Prot. 31942 del 08/09/2023

COMUNE DI FINALE EMILIA:

Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 comma 1, lett. b della L.R. 24/2017 e s.m.i. per l'approvazione del progetto di ampliamento dello stabilimento ceramico esistente e relativi piazzali di stoccaggio materiali in variante al P.R.G.

Ai sensi art. 53 LR 24/2017:

OSSERVAZIONI ex art. 41 L.R. N. 20/2000, PARERE TECNICO in merito alla riduzione del rischio sismico ex art. 5 LR19/2008, PARERE AMBIENTALE ex articolo 18/19 LR 24/2017 e D.lgs. 152/2006.

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

L'Amministrazione Comunale è dotata di P.R.G. approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 432 del 30/10/2001, successivamente oggetto di numerose varianti specifiche, l'ultima delle quali approvata con D.C.C. n.164 del 27/09/2019.

Con comunicazione acquisita agli atti provinciali con note prot. 9780, 9782 e 9789 del 31/03/2022, il SUAP ha provveduto a convocare una conferenza dei Servizi di cui agli artt.14 L.241/90 in forma semplificata ed in modalità asincrona per l'approvazione del progetto di ampliamento di stabilimento ceramico esistente e relativi piazzali di stoccaggio materiali in variante al P.R.G. vigente, ai sensi dell'articolo 53 della LR 24/2017.

Il procedimento ex articolo 53 della L.R. 24/2017 risulta corredato del necessario Rapporto ambientale di assoggettabilità a VAS.

Con nota acquisita agli atti provinciali con prot. 17387 del 26/05/2022, il SUAP ha trasmesso documentazione integrativa relativa al procedimento.

Con comunicazione pervenuta agli atti provinciali con nota prot. 26224 del 21/07/2022, è stata trasmessa una richiesta volontaria di sospensione del procedimento avanzata dal proponente "Per l'approfondimento degli aspetti ambientali e territoriali previsti all' art. 57, commi 7 e 8 delle N.T.A. del P.T.C.P. della Provincia di Modena."

L'intervento si colloca all'interno di un ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale di cui all'art. 57 del vigente P.T.C.P. Per l'attuazione di tale ambito è stato approvato un accordo territoriale tra il Comune di Finale Emilia e la Provincia di Modena (Delibera di Consiglio Comunale n 39 del 27/03/2023 e Atto del Presidente della Provincia di Modena n 86 del 21/04/2023).

Acquisizione di pareri e Osservazioni

In relazione al presente procedimento, sono pervenuti i seguenti pareri:

- parere favorevole in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all'art. 5 LR 19/2008, formulato con nota prot. 12217 del 20/04/2022, allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- parere ARPAE acquisito agli Atti Provinciali con prot. 21150 del 21/06/2022 allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2);
- con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. 17387 del 26/05/2022 il SUAP ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni di AUSL e il nullaosta di Sorgea Acqua.
- parere favorevole con prescrizioni del consorzio della Bonifica di Burana acquisito agli atti provinciali con nota prot. 18852 del 07/06/2022.

- parere favorevole dei Vigili del Fuoco acquisito agli atti provinciali con nota prot. 31921 del 08/09/2023,

Con comunicazione assunta agli atti provinciali con prot. 18468 del 03/06/2022, il Comune di Finale Emilia ha dichiarato che non sono state presentate osservazioni.

Contenuti del procedimento

Il presente procedimento prevede la realizzazione di un ampliamento del capannone produttivo esistente da adibire a magazzino merci, uffici e servizi per dipendenti. Tale ampliamento è previsto su un'area già impermeabilizzata e classificata dal vigente P.R.G. come zona "D1bis: artigianale-industriale edificata e di completamento di tipo 2". Viene previsto inoltre la realizzazione di un nuovo piazzale impermeabilizzato per lo stoccaggio del prodotto finito, in area attualmente classificata dal P.R.G. come "zona omogenea E2 – agricola periurbana di salvaguardia ecologico- ambientale" e situata a nord dello stabilimento esistente. L'intervento prevede inoltre la realizzazione di una fascia destinata a verde privato adiacente al percorso ciclabile posto a nord dell'insediamento. La variante prevista al P.R.G. vigente propone una modifica alla TAVOLA 9.E del P.R.G. accorpando tutta l'area di proprietà ABK all'interno della zona "D1bis- artigianale". Viene proposta una modifica all'ART. 14 del N.T.A. del vigente P.R.G.

OSSERVAZIONI ai sensi art. 41 L.R. 20/2000

Si rileva che la proposta di variante urbanistica indicata nel procedimento riguarda anche l'area attualmente classificata dal P.R.G. vigente come P.P.28 (zona D3bis artigianale- industriale di tipo 2 soggetta a P.P.), per la quale viene prevista la riclassificazione dell'area a zona "D1bis artigianale-industriale edificata e di completamento di tipo 2".

Sulla base di quanto indicato negli elaborati dal proponente tale area è attualmente urbanizzata e su di essa insistono piazzali a servizio dell'attività produttiva utilizzati per lo stoccaggio di piastrelle ceramiche. Su tali aree il proponente dichiara che trattasi di "piazzali con scarichi già autorizzati in AIA ma da sanare urbanisticamente con cambio di destinazione urbanistica".

Alla luce di quanto sopra esposto si evidenzia la necessità di verificare che il procedimento sia coerente con i contenuti del parere della Regione Emilia Romagna Prot. PG/2022/1258770 del 28/12/2022.

Si rileva che all'interno della relazione di variante urbanistica è stata prevista una modifica all'art. 14.1bis del vigente P.R.G., individuando sull'area oggetto del presente procedimento una S.C. massima realizzabile pari a 40000 mq. La S.C. effettivamente prevista nello stato di progetto è pari a 18329,48 mq, ciò comporterebbe la previsione di una S.C. residua. Le stesse valutazioni sono state effettuate anche su altri parametri urbanistici, quali ad esempio la S.Q e la S.P.

L'istituto dell'art. 53 della L.R. 24/2017 rappresenta una procedura speciale avente carattere eccezionale, che consente di apportare variante allo strumento urbanistico tramite l'approvazione di un progetto definitivo, che governa la variante urbanistica, senza margini di aleatorietà relativamente ai parametri, in particolare se riferiti alle capacità edificatorie. La variante urbanistica dovrà pertanto essere ricondotta unicamente alle opere progettate con carattere definitivo.

Risulta necessario, in sede di approvazione del procedimento ristabilire coerenza tra la variante urbanistica proposta e il progetto definitivo dell'intervento al fine di garantire la conformità con l'art. 53 della L.R. 24 del 2017, approvando unicamente i parametri urbanistici messi in campo dalla presente procedura.

In riferimento alla conformità al vigente PTCP si rileva che una porzione dell'area di intervento posta in adiacenza al percorso ciclabile situato a nord del comparto ricade all'interno delle "Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale" di cui all'art. 39 del vigente PTCP.

La medesima area, ancorché definita dallo strumento urbanistico comunale con una denominazione differente rispetto al suddetto art. 39 del vigente PTCP e all'art. 19 del PTPR, è classificata dal

vigente PRG del Comune di Finale Emilia come zona "E5 - agricola di particolare interesse paesaggistico ambientale".

Si rileva che la variante urbanistica proposta nel presente procedimento ex art. 53 L.R. 24/2017 prevede la riclassificazione da "zona E5- Agricola di particolare interesse paesaggistico ambientale" a zona "D1bis". Inoltre si rileva che su parte di essa viene prevista la realizzazione di piazzali di stoccaggio di piastrelle ceramiche.

Il PTCP ammette per le zone sopracitate unicamente gli interventi definiti al suddetto art. 39, specificando che *"ogni azione intrapresa, se consentita dal presente Piano e dalle leggi vigenti in materia ambientale e dei beni culturali e paesaggistici, deve mantenersi il più possibile vicina alla struttura e alla morfologia originaria del territorio, comunque senza alterarne gli elementi caratteristici"*.

Qualora venisse modificata la classificazione di tale area situata a nord del comparto si verrebbe a delineare un profilo di non conformità con il vigente PTCP, e con il PTPR, del quale il primo costituisce approfondimento cartografico.

Dal momento che il PRG del Comune di Finale Emilia non risulta adeguato al PTCP2009, si ritiene che prevalga lo strumento sovraordinato.

Risulta necessario garantire la conformità con l'art. 39 del vigente PTCP in riferimento all'area interna al comparto di intervento ricadente tra le "Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale", ed individuata dal vigente PRG del Comune di Finale Emilia tra le "zone E5-Agricole di particolare interesse paesaggistico-ambientale". Pertanto, prima dell'approvazione del presente procedimento, occorrerà escludere tale area dalla modifica di classificazione, mantenendo quella attuale.

Si ritiene, inoltre, opportuno al fine di garantire coerenza con i contenuti dell'Accordo Territoriale, mantenere una porzione di fascia verde alberata con finalità di filtro e mitigazione del territorio rurale circostante.

Si osserva che all'interno del presente procedimento non è stata prevista la realizzazione di parcheggi pertinenziali conseguenti l'ampliamento del fabbricato. L'art. 7.3 del vigente P.R.G. prevede per gli usi produttivi la realizzazione di 33 Mq/100 Mq di SU di parcheggi pertinenziali (P3).

Si evidenzia altresì che la Legge n. 122 del 24 marzo 1989, che costituisce norma sovraordinata rispetto alla pianificazione urbanistica comunale, all'art. 2 comma 2 dispone che *"Nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse, debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione"*

L'art. 53 L.R. 24/2017 consente l'approvazione di un progetto in variante alla strumentazione urbanistica comunale vigente, pur nel rispetto della normativa sovraordinata. Tuttavia, nella documentazione allegata al procedimento, non è stata esplicitata proposta di variante in merito alla quantificazione dei parcheggi pertinenziali previsti dal P.R.G.

Risulta necessario, previa approvazione, definire se il presente procedimento comporti variante al P.R.G. in merito al reperimento dei parcheggi pertinenziali. Si ricorda a tal proposito che dovranno comunque essere garantite le quantità di parcheggi pertinenziali previste dalla normativa sovraordinata (L. 122/1989).

In alternativa occorre garantire coerenza con l'art. 7.3 del P.R.G. vigente.

Si rammenta che dovrà essere dato riscontro di quanto sopra indicato all'interno degli elaborati approvati.

In riferimento alle superfici permeabili si evidenzia che l'art. 55 comma 3 del vigente P.T.C.P., prevede nei casi di trasformazione urbanistica una superficie permeabile non inferiore al 30% della superficie territoriale.

Si prescrive di garantire la conformità con l'art. 55 del vigente P.T.C.P. in riferimento agli indici di permeabilità. A tal proposito, si richiamano le valutazioni sulla permeabilità effettuate nel "Parere tecnico in merito alla valutazione ambientale strategica" riportato di seguito.

Si rammenta infine il rispetto delle disposizioni contenute nell'Accordo Territoriale relativo all'Ambito Produttivo Sovracomunale di Finale Emilia citato in premessa, avente significativi contenuti di natura ambientale. Per ulteriori precisazioni si potrà fare riferimento al "Parere tecnico in merito alla Valutazione Ambientale Strategica" riportato di seguito.

PARERE TECNICO in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all'art. 5 LR19/08

Si riportano esclusivamente gli esiti del parere geologico sismico, favorevole, in premessa richiamato ed allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1), alla cui lettura completa si rimanda.

Le analisi e le considerazioni contenute nella relazione presentata documentano adeguatamente le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento ed ottemperano a quanto previsto dalla normativa. Di conseguenza la documentazione geologica e sismica allegata al Permesso di costruire in variante al PRG, ai sensi dell'art. 53 comma 1 lett b della L.R. n. 24/2017, per intervento di ampliamento di fabbricato esistente ad uso stabilimento ceramico e ampliamento dei piazzali per stoccaggio materiali in area agricola in Via San Lorenzo in Comune di Finale Emilia (MO), è assentibile.

PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, e della LR 9/2008.

Si rileva che l'area di intervento ricade all'interno delle aree depresse ad elevata criticità idraulica di tipo B (A3), nonché entro il limite delle aree soggette a criticità idraulica di cui all'art. 11 del vigente P.T.C.P.

Si richiamano le disposizioni di cui all'art.11 commi 5 e 8 del vigente P.T.C.P. in riferimento all'applicazione del principio di invarianza idraulica e degli interventi volti alla riduzione dell'effetto dell'impermeabilizzazione delle superfici nei confronti dell'incremento dei tempi di corrivazione.

Si evidenzia che tra il piazzale esistente, adibito a stoccaggio di piastrelle ed il piazzale in progetto è presente un fosso a cielo aperto che funge da bacino di laminazione. Dagli elaborati allegati al presente procedimento risulta che le reti fognarie di smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali scaricano direttamente all'interno di tale fosso.

- **Si richiama la disciplina delle acque meteoriche di dilavamento ed acque di prima pioggia di cui all'allegato 1.8 del vigente P.T.C.P. Si richiama inoltre la DGR. n. 286 del 14 febbraio 2005, in merito alla gestione delle acque di prima pioggia, con particolare riferimento agli art. 7 e 8. Pertanto, nella fase di progettazione esecutiva la definizione di tali aspetti dovrà essere opportunamente valutata in concerto con Arpae.**

L'accordo territoriale citato in premessa e previsto dall'art. 15 della L.R. 20/2000 approvato dalla Provincia di Modena con A.d.P. n. 86 del 21/04/2023 e dal Comune di Finale Emilia con D.C.C. n. 39 del 27/03/2023 prevede la realizzazione di interventi e l'adozione di misure volti ad una complessiva qualificazione dell'ambito produttivo sovracomunale nel quale è ricompresa l'area di intervento al fine di garantirne la sostenibilità ambientale e territoriale. L'accordo prevede inoltre la definizione delle aree produttive sovracomunali del sistema territoriale di Finale Emilia come "Aree produttive ecologicamente attrezzate", in coerenza con l'art. A.14 dell'allegato 1 alla L.R. 20/2000.

All'interno dell'accordo viene indicato che "i contenuti del presente Accordo costituiscono per le parti dell'ambito consolidate, ovvero insediate o in corso di realizzazione parametro di valutazione degli strumenti attuativi. I contenuti del presente accordo costituiscono elemento per la verifica delle azioni e oggetto del monitoraggio per la redazione e approvazione degli strumenti attuativi".

Risulta necessario, ai fini di garantire la sostenibilità ambientale e territoriale dell'intervento, assicurare la coerenza con gli obiettivi e gli interventi previsti dall'accordo territoriale.

A tal proposito si evidenzia che all'Accordo Territoriale è allegato un elaborato grafico di sintesi (allegato 4), che rappresenta in maniera schematica gli obiettivi strategici dell'Accordo, correlandoli alle diverse aree di intervento. Si forniscono pertanto al Comune alcune indicazioni, di carattere esemplificativo e non esaustivo, basate sugli obiettivi dell'accordo e su quanto individuato nel suddetto allegato 4, in merito agli interventi ed alle azioni da correlare alle aree oggetto del presente procedimento e da mettere in atto al fine contribuire ad una complessiva qualificazione dell'ambito.

- 1) **Permeabilità** utilizzo di pavimentazioni caratterizzate dal massimo grado di permeabilità per tutte le superfici esterne non suscettibili di inquinamento dell'acquifero della falda.
- 2) **Accessibilità**: prevedere a lato della via S. Lorenzo spazi (fasce di rispetto) da utilizzare per l'eventuale allargamento della carreggiata, oppure per favorire le manovre dei mezzi pesanti o consentire la sosta dei veicoli.
- 3) **Mobilità sostenibile**: realizzare i collegamenti ciclabili rappresentati schematicamente nella tav. "Allegato 4" tra la via S. Lorenzo la pista ciclabile esistente a nord dello stabilimento "ABK" e tra la stessa e la fermata del TPL posta sulla SP 468 al fine di favorire l'intermodalità e la mobilità dolce per spostamenti casa-lavoro.
- 4) **Riqualficazione paesaggistica e ambientale**: prevedere quinte arboree alternate da piantumazioni arbustive in corrispondenza dei confini sud ed est dell'area di proprietà ABK al fine di mitigazione degli effetti dell'isola di calore e di favorire, mediante una totale schermatura, l'inserimento paesaggistico del comparto produttivo rispetto all'ambito fluviale.

Come evidenziato anche all'interno delle osservazioni ai sensi dell'art. 41 L.R. 20/2000 l'area di intervento comprende anche porzioni tutelate ai sensi dell'art. 39 del vigente PTCP (Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale). Tali aree vengono definite dal PTCP come "ambiti territoriali caratterizzati, oltre che da rilevanti componenti naturalistiche, vegetazionali o geologiche, dalla compresenza di diverse valenze (storico-antropica, sociologica, culturale, percettiva, ecc.) che generano per l'azione congiunta, un rilevante interesse paesaggistico.

Si propone pertanto di prevedere nelle aree oggetto di tale classificazione la piantumazione di alberature ad alto fusto e di filari continui di arbusti (siepi) tra il percorso ciclabile esistente e lo stabilimento produttivo al fine di garantire la realizzazione di un filtro tra l'ambito produttivo ed il territorio rurale circostante. Tali piantumazioni, oltre a qualificare l'inserimento territoriale dell'insediamento produttivo, contribuirebbero alla protezione e valorizzazione dei corridoi ecologici individuati dal PTCP e al miglioramento dell'habitat naturale, favorendo la biodiversità.

- 5) **APEA**: si richiamano integralmente i contenuti dell'art. 7 dell'Accordo Territoriale (Definizione delle aree ecologicamente attrezzate"

L'intervento previsto nell'ambito del presente procedimento comporta l'ampliamento di uno stabilimento produttivo.

- **Si prescrive di garantire la conformità con le "Misure per il risparmio idrico nel settore produttivo industriale/commerciale" di cui al punto 2.c dell'allegato 1.8 del vigente PTCP.**

Considerato che l'intervento riguarda un'area a destinazione produttiva e ricadente all'interno delle Zone di Particolare Protezione riconosciute ai sensi della L.R. 19/2003 in quanto situata all'interno della Zona di Protezione dell'Osservatorio Astronomico Comunale di Cento

- **Si richiamano le disposizioni in materia di inquinamento luminoso contenute nella DGR 1732 del 12/11/2015 e ss. mm. ii. "Terza Direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della Legge Regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico**
- **Si richiamano le disposizioni in materia di copertura del fabbisogno energetico degli edifici mediante fonti rinnovabili, tra cui, in particolare la DGR 1548/2020, come**

modificata dal DPR 199/2021 e ss.mm.ii.

Nella verifica di conformità a vincoli e prescrizioni contenuta all'interno della Valsat è stata effettuata una sovrapposizione tra l'area di intervento e gli elaborati del PGRA. L'area di intervento ricade in una classe di pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti) in relazione al reticolo secondario di pianura.

- **Trovano applicazione le misure/disposizioni della DGR 1300/2016.**

Visto il Rapporto preliminare redatto ai sensi del DL 152/2006 e s.m.i.;

Valutati i contenuti del parere di ARPAE allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2);

Considerato che non sono pervenute osservazioni al progetto in variante;

Si ritiene che il procedimento unico di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017, comportante variante al PRG vigente, non abbia necessità di successivi approfondimenti ai sensi del D.Lgs.152/2006 Titolo II, e pertanto possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica,

- A) A condizione del rispetto delle prescrizioni riportate sopra**
- B) A condizione che venga garantita la coerenza con i contenuti dell'Accordo Territoriale approvato dalla Provincia di Modena con A.d.P. n. 86 del 21/04/2023 e dal Comune di Finale Emilia con D.C.C. n. 39 del 27/03/2023**
- C) Nel rispetto del parere di ARPAE che qui si richiama e si fa proprio.**

* * *

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito al Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/0217 che comporta variante al PRG del Comune di Finale Emilia si propone che il Presidente della Provincia faccia proprio quanto sopra riportato:

- sollevando le osservazioni urbanistiche sopra richiamate, ai sensi dell'art. 41 L.R. 20/2000;
- recependo il parere in merito alla riduzione del rischio sismico ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008;
- facendo proprie le conclusioni della valutazione ambientale, ai sensi degli artt. 18 e 19 della L.R.24/2017, dell'art. 5 LR 20/2000 e dell'art.12 D.Lgs 152/2006 e loro ss. mm. e ii.

Il Dirigente
Ing. Daniele Gaudio



Area Tecnica

Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti

Pianificazione territoriale e difesa del suolo

Telefono 059 209354 Fax 059 209284

Viale martiri della Libertà 34 , 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Classifica 07-04-05 fasc. 2829/2022

Modena, 20/04/2022

Oggetto: COMUNE DI FINALE EMILIA (MO) – P.D.C. PER AMPLIAMENTO DI FABBRICATO ESISTENTE AD USO STABILIMENTO CERAMICO IN VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA B), L.R. N. 24/201 E AMPLIAMENTO DEI PIAZZALI PER STOCCAGGIO MATERIALI IN AREA AGRICOLA - PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO E SISMICO

L'analisi della documentazione geologica e sismica è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto:

- Circ. RER n.1288 del 11/03/1983 “*Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici*”;
- Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*” e ss. mm. e ii.;
- O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e ss. mm. e ii.;
- L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 “*Norme per la riduzione del rischio sismico*” e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato LR 6/7/2009 n. 6 “*Governo e riqualificazione solidale del territorio*”);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Modena n. 46 del 18 marzo 2009 che ha assunto tra le altre anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “*Carta delle aree suscettibili di effetti locali*”;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1661 del 02.11.2009 recante “*Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso*”;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione “*Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell’art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP*”;
- Deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 112/2017 del 02.05.2017 successivamente aggiornata con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto “*Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell’atto di coordinamento tecnico denominato “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica”, di cui alla Deliberazione dell’Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.*”;
- D.M. (infrastrutture e trasporti) 17 gennaio 2018 recante “*Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni*” (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2018) in vigore dal 20 marzo 2018;
- Delibera di Giunta regionale n. 1164 del 23/07/2018 - “*Aggiornamento della classificazione sismica regionale di prima applicazione dei Comuni dell’Emilia-Romagna*”;
- Circolare 21 gennaio 2019 n.7 “*Istruzioni per l’applicazione dell’«Aggiornamento delle “Norme tecniche per*

le costruzioni”» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018”;

- L.R. N. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio”;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019 – oggetto “Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)” e successivi aggiornamenti (DGR 476/2021 e 564/2021);

CONSIDERATO CHE nel territorio del Comune di Finale Emilia la Regione Emilia-Romagna ha realizzato, per la ricostruzione post-sisma 2012 (*Martelli et al., 2013*), una prima versione di Microzonazione Sismica di II livello (stima dell’amplificazione sismica) con locali approfondimenti di III livello (stima del potenziale di liquefazione IL) (Ordinanza del Commissario delegato per la ricostruzione n. 70 del 13 novembre 2012) e che il Comune di Finale Emilia ha realizzato gli studi di Microzonazione sismica di I, II e III livello (contributo OCDPC 293/2015).

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Finale Emilia, in riferimento all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n. 3274 pubblicata sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n° 105 del 08/05/2003 (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica) e alla Delibera di Giunta regionale n. 1164 del 23/07/2018, è attualmente classificato in zona sismica 3.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione allegata agli elaborati tecnici del Permesso di costruire in variante al PRG, ai sensi dell’art. 53 comma 1 lett b della L.R. n. 24/2017, per intervento di ampliamento di fabbricato esistente ad uso stabilimento ceramico e ampliamento dei piazzali per stoccaggio materiali in area agricola in Via San Lorenzo in Comune di Finale Emilia (MO), assunta agli atti con Protocollo Generale n° 9780, 9782 e 9789 del 31/03/2022 (Fasc. 2829), è costituita, tra le altre, da una relazione di “Indagine geologica geotecnica-idraulica e sismica” a firma del Dott. Geol. Franco Gemelli e datata novembre 2021.

Le analisi geognostiche documentano le caratteristiche geologico-tecniche dell’area, avvalendosi di n° 2 indagini penetrometriche statiche CPT, eseguite nel novembre 2021 e spinte sino a profondità comprese tra 15 e 16 m dal p.d.c..

Le analisi geofisiche sono costituite da un’indagine sismiche passiva HVSR che ha permesso di ricavare la frequenza fondamentale di vibrazione del terreno risultata pari a 1,54 Hz, oltre ad un’indagine Re.Mi. da bibliografia dalla quale è stato ricostruito il profilo delle onde s in profondità e calcolato il valore di $V_{s,30}$, risultato pari a 316 m/s, con definizione di una categoria di sottosuolo di classe C.

Tali indagini hanno permesso di ricostruire da un punto di vista litologico e geotecnico i terreni del sottosuolo, individuando la presenza di terreni prevalentemente fini costituiti litologicamente da sabbie limose nei primi 4 m di profondità seguite da limi argillosi con intercalazioni sabbiose sino a 16 m dal p.d.c..

La falda è stata rilevata nei fori dei sondaggi a profondità minime di 2,4 m dal p.d.c.

L’area di studio è inserita all’interno di “aree soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione” nelle carte delle aree suscettibili di effetti locali del PTCP 2009 relative all’approfondimento di Microzonazione sismica di area vasta e, ai sensi dell’Art.14, comma 3, punto 7 delle N.T.A., sono necessari approfondimenti di microzonazione sismica di III livello per la valutazione del coefficiente di amplificazione litologico, del potenziale di liquefazione e dei cedimenti attesi.

Nel territorio del Comune di Finale Emilia la Regione Emilia-Romagna ha realizzato, per la ricostruzione post-sisma 2012 (*Martelli et al., 2013*), una prima versione di Microzonazione Sismica di II livello (stima dell’amplificazione sismica) con locali approfondimenti di III livello (stima del potenziale di liquefazione IL) con l’area in esame che risulta essere ricompresa all’interno di “Zone suscettibili di amplificazione e liquefazione” nella tavola delle “MOPS” Versione 2.1 del 02/03/2015 ed in particolare all’interno di zone “LQ2” con substrato a profondità ≥ 120 m e presenza di terreni suscettibili di liquefazione tra 10 e 20 m dal dal piano campagna, mentre nella “Carta dei fattori di amplificazione e del rischio di liquefazione” Versione 1.1 del 02/03/2015” nell’area in esame i valori dei fattori di amplificazione espressi in termini di PGA, FHO.1-0.5 s e FHO.5-1.0 s, da abachi DAL 112/2007 sono risultati rispettivamente pari a 1,5, 1,8 e 2,5. Sono inoltre presenti, a Ovest dell’area in esame, verticali nelle quali è stato calcolato il potenziale di liquefazione IL (variabile da 0,00 a 1,68) e conseguentemente il rischio di liquefazione è risultato “basso”.

I successivi livelli approfondimenti di Microzonazione sismica comunale (OCDPC 293/2015) hanno inserito l’area in esame all’interno di “Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali” ed in particolare nella Microzona omogenea in prospettiva sismica “2008” nella tavola delle MOPS relative al I Livello.

Il II e III Livello di approfondimento di Microzonazione sismica comunale (OCDPC 293/2015) hanno confermato

l'area in esame come appartenente a "Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali" calcolando i FA da DGR 630/2019, con un FAPGA=1,5, e calcolando nell'area oggetto di intervento un valore puntuale dell'Indice di Liquefazione IL risultato pari a 1,0 con conseguente rischio di liquefazione "basso".

Il tecnico, a partire dal modello geologico e geofisico individuato, ha calcolato l'azione sismica realizzando uno specifico Studio di Risposta sismica Locale monodimensionale, utilizzando i tre accelerogrammi di cui alla DGR2193/2015 e calcolando i FA da DGR2193/2015 che portano ad una definizione di una PGA pari a 0,24, con un FAPGA pari a 1,61 e quindi di poco superiore rispetto a quello calcolato negli studi di MS comunali.

Il tecnico esegue inoltre le verifiche della suscettibilità alla liquefazione dei terreni e dei cedimenti attesi sulle verticali delle indagini penetrometriche realizzate, applicando il metodo Idriss e Boulanger (2014) ed utilizzando la PGA da RSL, una Magnitudo pari a 6,14 ed un livello della falda posta a -2,4 m dal p.d.c..

Dalle risultanze degli approfondimenti sulla liquefazione dei terreni effettuate, risulta che la stima dell'indice di potenziale liquefazione (LPI) sia variabile da 1,49 a 2,16, con un conseguente rischio variabile da "Basso" a "moderato". Le analisi svolte approfondiscono anche le problematiche legate ai cedimenti post-sismici attesi massimi, che sono dell'ordine di 3,92 / 6,06 cm.

Le analisi e le considerazioni contenute nella relazione presentata **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento ed **ottemperano** a quanto previsto dalla normativa. Di conseguenza la documentazione geologica e sismica allegata al Permesso di costruire in variante al PRG, ai sensi dell'art. 53 comma 1 lett b della L.R. n. 24/2017, per intervento di ampliamento di fabbricato esistente ad uso stabilimento ceramico e ampliamento dei piazzali per stoccaggio materiali in area agricola in Via San Lorenzo in Comune di Finale Emilia (MO), **è assentibile**.

Il funzionario delegato
ROBERTO SALONI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Riscontro Protocollo n. PG/2022/53101

Pratica Sinadoc n. 14516/2022

**Sportello Unico Attività Produttive
Unione Comuni modenesi Area Nord**

e p.c. **Comune di Finale Emilia**
Servizio Urbanistica Edilizia e Ambiente

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena
Dipartimento di Sanità Pubblica
Sede di Mirandola

Provincia di Modena
Servizio Pianificazione Territoriale, Urbanistica e
Cartografica

Oggetto: Istanza **SUAP 2438/2021**

Ditta ABK Group Industrie Ceramiche S.P.A.: procedimento Unico in variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 53 comma 1 lett b LR 24/2017 per intervento di ampliamento di fabbricato esistente ad uso stabilimento ceramico e ampliamento dei piazzali per stoccaggio materiali in area agricola.
Parere tecnico ambientale

In riferimento alla richiesta del SUAP Unione Comuni modenesi Area Nord, inviata in data 30/03/2022 con prot. SUAP 2438/21 (acquisita agli atti Arpae con prot. nn. 53101, 53107 e 53116 del 30/03/2022) contestuale all'indizione della Conferenza dei Servizi del tipo decisoria, in forma semplificata ed in modalità asincrona (art. 14 comma 2 e 14 bis L. 241/90) per l'acquisizione dei pareri e atti di competenza inerenti il procedimento Unico in variante al PRG vigente presentato ai sensi dell'art. 53 LR 24/2017 dalla ABK Group Industrie Ceramiche S.P.A. per l'ampliamento di edificio produttivo esistente e dei piazzali per stoccaggio materiali in area agricola;

valutati gli elaborati progettuali così come integrati con documentazione inviata in data 25/05/2022 (acquisita agli atti Arpae con prot. n. 87110 del 25/05/2022), si esprimono le seguenti valutazioni di competenza.

OGGETTO DEL PROCEDIMENTO UNICO (art. 53 della LR 24/2017)

Il PdC presentato in variante agli strumenti urbanistici dalla ABK Group Industrie Ceramiche S.P.A interessa il comparto collocato ai margini del polo industriale ad ovest dell'abitato di Finale Emilia e confina sui lati sud, ovest e nord con terreni agricoli, mentre oltre il lato ovest con altre attività produttive.

L'insediamento produttivo ABK Group consiste in un complesso di capannoni edificati all'interno di area di pertinenza esclusiva, individuata dal vigente P.R.G. in zona omogenea D1bis "Artigianale – Industriale edificata e di completamento di tipo 2" (art. 14.1bis vigenti N.T.A. del P.R.G.) soggetta a convenzione. Sul lato est è presente un'area, sempre di proprietà, inserita nel vigente P.R.G. in zona omogenea D3bis "Artigianale – Industriale di espansione soggetta a P.P. di tipo 2" (art. 14.3bis vigenti N.T.A. del P.R.G.), con

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

*Presidio Territoriale di Carpi - Servizio Territoriale di Modena - Area Prevenzione Ambientale Centro
via Cattani Sud 61 | 41012 Carpi (MO) | tel +39 059 669066 | PEC aoomo@cert.arpa.emr.it*

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

scheda normativa di Piano Particolareggiato n. 28; tale Piano Particolareggiato non è stato mai attuato, ma l'area è stata utilizzata per realizzare piazzali, adibiti a deposito e stoccaggio temporaneo di materiale ceramico.

Nel PTCP l'azienda esistente, così come l'intero comparto, risulta inserita in un ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale, esistente e da integrare. Il piazzale esistente attiguo allo stabilimento (ad est) risulta inoltre classificato come: ambito produttivo di espansione con superficie territoriale superiore ai 5 ha.

Con la variante in oggetto viene proposta la riorganizzazione degli spazi esterni dello stabilimento per garantire l'ottimizzazione delle operazioni di stoccaggio, sia a livello organizzativo-gestionale che di sicurezza, attraverso l'ampliamento delle aree di stoccaggio e l'edificazione di un nuovo capannone adibito a uffici/magazzino materiale ceramico.

Nello specifico il progetto prevede:

- la realizzazione di un nuovo piazzale completamente asfaltato (33.050 m²) per lo stoccaggio del prodotto finito in un'area, posta a nord del piazzale esistente, attualmente identificata nel PRG come "zona omogenea E2 "Agricola periurbana di salvaguardia ecologico – ambientale" (art. 16.2bis vigenti N.T.A. del P.R.G.). Sul lato nord dell'area (avente una superficie complessiva 52.542 m²), è prevista una fascia di rispetto alla ciclabile esistente di 45 m. Il verde (19.492 m²) sarà realizzato in adiacenza alla pista ciclabile (fascia di 30 m) e sul lato est del lotto; non sono previsti collegamenti diretti con la viabilità limitrofa;
- la realizzazione di un ulteriore edificio in aderenza allo stabilimento esistente, quindi su area già impermeabilizzata, che verrà adibito a magazzino ed uffici in cui è prevista la realizzazione di nuovi servizi igienici a servizio degli spogliatoi e la realizzazione di un ambulatorio/infermeria aziendale.

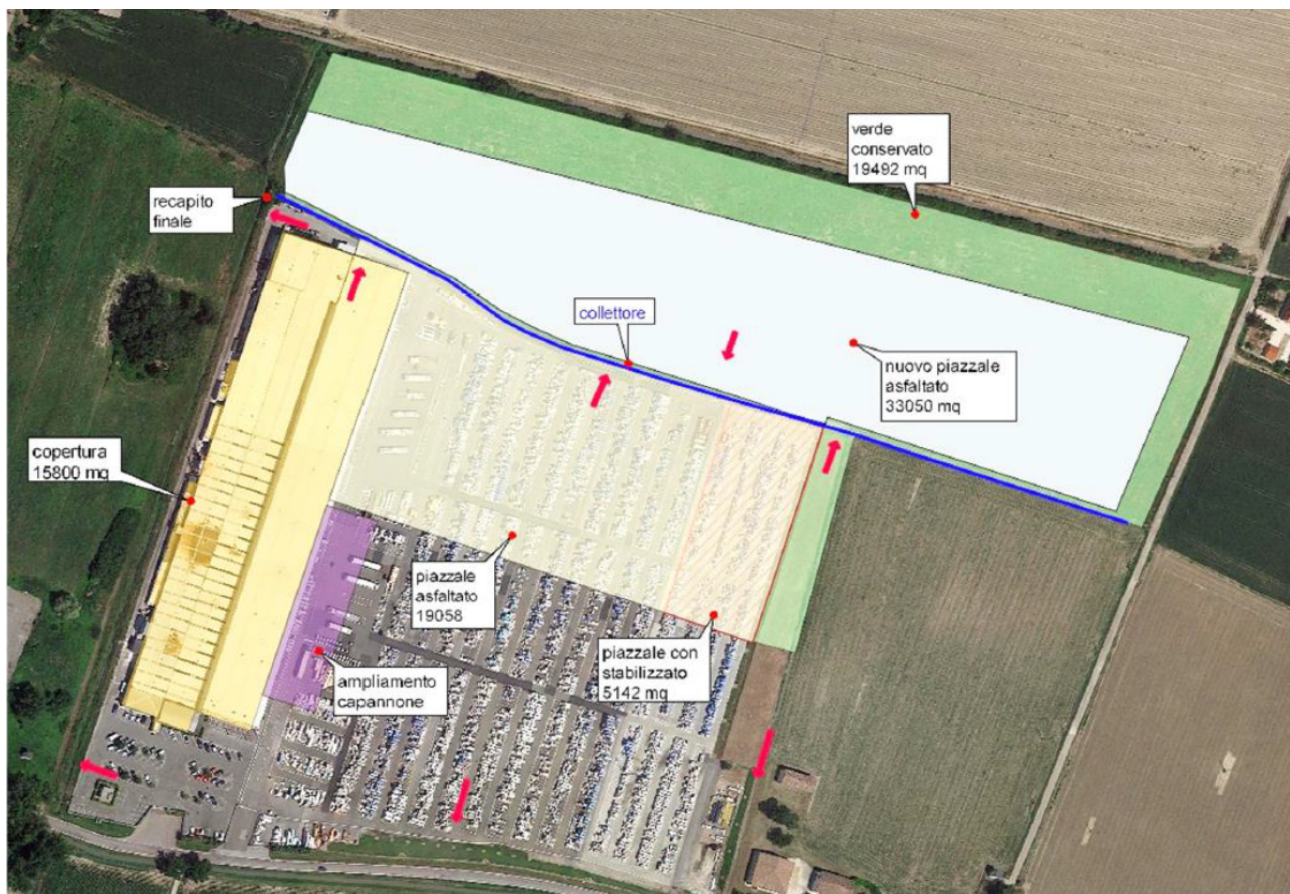
Non sono previste modifiche agli accessi di stabilimento, rimanendo pertanto invariate le vie esterne di accesso.

La variante propone la modifica alla Tav. 9.E Viabilità e zonizzazione uniformando la destinazione dell'area esistente e della l'area di nuova di espansione, inserendo tutta l'area di proprietà di ABK in "*D1 bis – artigianale industriale edificata e di completamento*" e la modifica dell'Art.14.1 bis: inserimento punto 12.

Contestualmente, viene presentata ulteriore pratica edilizia Comunicazione Inizio Lavori Asseverata in Sanatoria per sanare piazzali, rete fognaria e recinzione, realizzati senza regolare titolo edilizio, all'interno dell'area attualmente censita con Piano Particolareggiato n. 28.

Si evidenzia che lo stabilimento produttivo di ABK, è autorizzato all'esercizio della attività (*cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 mc e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/mc*) con Provvedimento di AIA n. 64 del 06/08/14 (Riesame) della Provincia di Modena e successive modificazioni. La modifica proposta non determinerà incrementi o variazioni della capacità produttiva dello stabilimento autorizzata per una capacità massima di prodotto finito di 211 t/giorno, pertanto non sono previste variazioni nell'incidenza dei mezzi di trasporto pesante. La modifica non introduce modifiche al ciclo produttivo esistente, né l'avvio di processi di produzione e/o emissioni, né tantomeno nuovo traffico indotto; le uniche emissioni in atmosfera imputabili a tale trasformazione sono attribuibili alla movimentazione dei prodotti finiti per mezzo di muletti alimentati a gasolio.

Il gestore ha dichiarato che trasmetterà opportuna documentazione di Modifica non Sostanziale di AIA ad ARPAE SAC, atta a recepire le modifiche chieste.



SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE PREVISIONI

In base alle valutazioni riportate nel documento di Studio di sostenibilità ambientale e territoriale (rapporto ambientale di vas) redatto dal proponente, la modifica in essere non determina incrementi o variazioni della capacità produttiva dello stabilimento, non vengono introdotte modifiche al ciclo produttivo esistente, non vengono avviati nuovi di processi di produzione e/o emissioni, non varierà il traffico indotto, non vengono ravvisati impatti e ricadute significative che comportino variazioni negative rispetto allo stato di fatto.

Ritenendo congrue le valutazioni riportate nel rapporto preliminare, per quanto di competenza, si esprime pertanto parere favorevole all'adozione della suddetta variante al vigente PRG di Comparto con le seguenti considerazioni e prescrizioni di carattere ambientale.

Per quanto riguarda la tutela dall'inquinamento acustico, esaminati gli elaborati di impatto acustico allegati alla progettazione, si esprimono le specifiche valutazioni del caso nel paragrafo dedicato.

Acque

Sistema fognario

Per quel che riguarda gli scarichi di acque nere, non sono previste variazioni al punto di scarico, bensì esclusivamente delle integrazioni alla linea esistente per la realizzazione dei nuovi bagni e spogliatoi.

Acque meteoriche

Per quanto riguarda l'invarianza idraulica del lotto nord (nuovo piazzale stoccaggio), dovrà essere realizzato un volume complessivo di invaso superiore a 1650 m³ di capacità dotato di bocca tarata tale da garantire uno scarico di 10 l/s al recapito finale previsto nel Canale Dogaro. A tale scopo è stata prevista la realizzazione di un bacino di laminazione a cielo aperto, ottenuto adeguando il fosso già presente tra il piazzale esistente e quello in progetto. Per poter entrare nel Dogaro (punto di scarico finale) il bacino sarà

profondo poco più di 1 m, considerando che in lunghezza può raggiungere anche i 300 m, la larghezza dovrà essere dell'ordine dei 5.50 m, la portata di scarico dovrà essere garantita con l'impiego di una paratoia dimensionata in modo da rispettare la portata indicata opportunamente dimensionata. Per permettere il passaggio dei mezzi da un piazzale all'altro il fosso sarà tombato in due punti.

La realizzazione degli interventi non dovrà comportare aumenti significativi di portata e di frequenza di scarico nel Canale Dugaro. Dovranno pertanto essere realizzate le opere progettate e dovrà essere garantita nel tempo la capacità di invaso prevista, effettuando periodici interventi di manutenzione.

Terre e rocce da scavo / materiali di riporto

Relativamente agli eventuali terreni da scavo provenienti dalla realizzazione del nuovo piazzale si prende atto di quanto dichiarato dalla proponente circa l'intenzione di gestirli come rifiuti.

Per quanto concerne le terre da scavo, derivanti dalla realizzazione dei servizi a rete e delle fondazioni del fabbricato, almeno 15 gg. prima dell'inizio dei lavori di scavo, il produttore dovrà presentare al Comune di Finale Emilia e Arpae Modena, il piano di utilizzo o la dichiarazione sostitutiva di atto notorio (in relazione alle dimensioni del cantiere), purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 4 del DPR 13 giugno 2017 n. 120, redatta secondo la modulistica contenuta nell'Allegato 6 del medesimo Decreto.

I materiali di riporto riciclati da rifiuti, da utilizzare eventualmente in sito, dovranno rispettare le caratteristiche prestazionali previste dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15/07/2005.

Scavi di fondazione

Qualora gli scavi di fondazione dei nuovi fabbricati risultassero interferenti la falda freatica superficiale, andranno individuate idonee soluzioni tecnico-costruttive per evitare infiltrazioni d'acqua e/o possibili cedimenti strutturali, nonché per assicurare condizioni di sicurezza nell'esecuzione degli scavi. L'eventuale abbattimento della falda, mediante pompaggio forzato, dovrà comunque essere limitato al tempo strettamente necessario per l'esecuzione delle suddette opere edilizie.

VALUTAZIONE DELLA RELAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

Le valutazioni sulla componente acustica sono basate sullo studio preliminare di impatto acustico dell'area in esame, redatto dallo studio ALFA in gennaio 2022.

Il Comune di Finale Emilia non dispone della Classificazione Acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6 della Legge 447/95. Per l'assegnazione delle classi acustiche nell'area di interesse il TCA si è pertanto basato sui criteri stabiliti dalla D.G.R. 2053/01 con riferimento alla destinazione urbanistica delle aree interessate, pertanto la superficie territoriale del comparto già edificato è stata attribuita ad una classe Classe V – area prevalentemente industriale - con limiti assoluti pari a 70 dBA di giorno e 60 dBA, mentre l'area in ampliamento oggetto della variante è ricomprendibile in una UTO di classe III – area mista - con limiti acustici ammessi pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte.

Per quanto riguarda la classificazione acustica delle aree a destinazione produttiva, nella quale ricadrà l'intera area di proprietà aziendale, a seguito della variante, questa è attribuibile ad una classe V - "Aree prevalentemente industriali".

I recettori ritenuti maggiormente impattati nello scenario ante operam sono gli edifici residenziali R1 (posto in direzione sud-ovest, a circa 90 m) ed R2 (posto oltre l'angolo sud-est della proprietà, a circa 50 m), ai quali si aggiunge il ricettore R3 (abitazione posta oltre l'angolo nord-est della proprietà, a circa 40 m dal limite del nuovo piazzale); in base alla collocazione sono attribuibili: il ricettore R1, collocato in area industriale, ad una classe V, ed i ricettori R2 e R3, collocati in zona agricola, ad una classe III.

Presso i recettori devono essere rispettati anche i limiti definiti per il criterio differenziale, pari rispettivamente a 5 dBA in periodo di riferimento diurno e a 3 dBA in quello notturno.

Il clima acustico ante operam è desunto dal monitoraggio effettuato nel 2019; il rumore residuo è da imputare alle altre realtà produttive insediate nella zona, al traffico veicolare su via San Lorenzo e, secondo stagione, alle attività agricole nei terreni limitrofi.

Con le modifiche proposte non vengono introdotte nuove sorgenti fisse di rumore e non aumenta il traffico indotto, mentre viene modificato lo scenario acustico dovuto al carico/scarico merci che interesserà il nuovo piazzale. L'attività di movimentazione del materiale ceramico nel nuovo piazzale nord sarà effettuata esclusivamente durante il periodo diurno, tra le ore 6.00 e le ore 22.00.

Dall'analisi della valutazione riportata nella relazione basata su rilievi fonometrici e stime previsionali si desume il rispetto dei Limiti Assoluti di Immissione ai confini aziendali ed il rispetto dei Limiti Differenziali di Immissione presso i recettori.

Per quanto concerne il rumore generato nella fase di cantiere, si ricorda che nel caso in cui non sia possibile rispettare gli orari o i limiti previsti dalla normativa vigente dovrà essere richiesta al Comune apposita autorizzazione in deroga.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

Il Tecnico Competente in acustica
Stefania Zanni

Il Responsabile del Servizio Territoriale
Dr.ssa Paola Rossi

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del